

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



Contestazioni a Onna

donatori privati tra cui Bruno Vespa con gli spettatori di Porta a Porta. E' stato realizzato su progetto della Regione Umbria e grazie ai volontari trentini, soprattutto vigili del fuoco con l'aiuto della Protezione civile tedesca e il coordinamento di quella italiana.

Alle quattro del pomeriggio, per il taglio del nastro, Guido Bertolaso fa salire sul palco e li nomina uno per uno. C'è anche il Presidente del Consiglio, silenzioso in un angolo, dirà poche cose ma poi sarà lui a consegnare la prima casa. Papola loda "il lavoro di squadra". Giustino Parisse, giornalista de "Il Centro" che ha perso i due figli Domenico e Maria Paola sotto le macerie, ringrazia Berlusconi ma "la serenità potrà tornare solo quando rivedremo costruito il nostro vero paese. Nel frattempo, rispettate il nostro dolore".

Nessun dolore può essere usato. Neppure la verità, specie se riguarda un luogo di dolore. E la verità è che questo villaggio oggi esiste perché gli onnesi a fine maggio puntarono i piedi. E dissero no. La Protezione Civile, infatti, non aveva previsto alcun insediamento in questa piana e i 300 sopravvissuti sarebbero stati sparpagliati in giro, in qualche new town tra Bazzano e Pagani-

ca. Era sera, Papola e altri cittadini si misero dentro una tenda, trovarono il terreno - 46 mila quadrati concessi dalla famiglia Pica Alfieri - e abbozzarono un progetto. Provincia di Trento e Croce Rossa hanno fatto il resto. Ma sono andati perduti almeno tre mesi.

Dellai non è stato invitato nel salotto di Porta a Porta. "Non voglio fare polemiche - sorride - va bene così, Roma poi è lontana". Si spengono le luci del set che riprenderà in serata negli studi Rai. Restano le

La consegna
Nelle case il biglietto d'auguri del Presidente del Consiglio

proteste, alcuni striscioni: "Ma che porta a porta, non tenemo le case"; "vittime del terremoto e ostaggi mediatici". "belle le case di Onna. E gli altri?". Piccole tensioni: "Non dovette protestare, solo ringraziare" dicono alcuni. "Dopo 5 mesi mi buttano fuori dalla tendopoli e non so ancora dove andrò. Ci avevano promesso le case a settembre. E non ci sono. Questa è la verità" grida Giuseppina Lauria. Si apre l'asilo. I bambini entrano un po' timidi, poi giocano. Grazie Giulia. ❖

L'appello
I cittadini:
«Non ci dimenticate»

«Abbiamo bisogno di voi, non dimenticate L'Aquila, Onna e tutti gli altri paesi colpiti dal terremoto». È l'appello che i cittadini di Onna hanno rivolto al premier Silvio Berlusconi attraverso Giustino Parisse, il caporedattore del quotidiano «Il Centro» che nel terremoto del 6 aprile ha perso due figli e il padre.

«Lei ci ha annunciato un biglietto in cui ci augura una vita serena - ha detto Parisse, rivolgendosi al presidente del Consiglio - ma le voglio dire che se ritroveremo la serenità sarà solo quando avremo ricostruito il nostro paese perché in quella notte abbiamo perso tutto».

LORENZO DELLAI

Tra il pubblico

«Non ero stato invitato a Porta a Porta poi mi hanno chiesto se volevo stare tra il pubblico. Io non ho necessità di fare il pubblico»

IN ONDA
IL CAVALIERE
DOPPIO

LO SHOW
DA VESPA

Maria Novella
Oppo
GIORNALISTA



Ora in terra d'Abruzzo i suoi terremotati, lasciano le tende e vanno verso il video, ma solo quelli scelti per il cast di Porta a porta, sull'estenuato refrain di Via col vento. Ché domani è un altro giorno e oggi ci dobbiamo accontentare del Berlusconi unico, anche se è bilocato e doppio come il vecchio brodo Star. A Onna abbraccia e bacia, esalta la famiglia e se stesso come padre, anzi papi e mammo che ha pensato proprio a tutto: dentifricio e lavatrice, frigo e tende, design e lenzuola, botte piena e moglie ubriaca. Volendo, poteva pensare anche alle farfalline d'oro per le donne, ma questo ha preferito dimenticarlo. Poi, sulle poltroncine bianche della Rai, eccolo un po' imbalsamato (ancora la cervicale) premier "a tutto campo", come richiede il basso patrocinio di Bruno Vespa, che per l'occasione è sceso di grado. Da regista della nomination nazionale, a comparsa di un reality che ha avuto bisogno di azzerare tutto per poter contare su un'audience certa. Berlusconi, evidentemente, non si fida più né di Vespa né del proprio appeal. Dopo tante soporifere serate di Miss Italia, l'anziano Mister ha voluto andare sul sicuro e caragrazia che non ha fatto saltare anche le partite, avendo ancora da rimontare la vendita di Kakà nei cuori rossoneri.

L'importante è che si siano viste le villette (villette tanto care a Vespa) dove i terremotati potranno essere felici, peraltro grazie alla Provincia di Trento e alla Croce Rossa. E non si veda l'altro set, quello delle macerie rimaste intatte dal giorno, anzi dalla notte del terremoto. E mentre i paesi muoiono, il premier si rifà il trucco per essere pronto, se capita, a un altro disastro ad personam e a un'altra puntata con Vespa sempre più zerbino porta a porta. (Stia attento, caro lei, che prima o poi, non le capiti di essere trattato come il povero Mike, o magari come il povero Fini). ❖